

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Reagan deciso ad intervenire? Avvertimento di Mosca: «Non attaccate»

## Washington ai cittadini Usa: «Lasciate subito la Libia»

«Gettare i sionisti nell'inferno», rispondono da Tripoli

Ieri il presidente ha riunito i suoi consiglieri di politica estera - Oggi conferenza in tv - Ha detto il portavoce: «I terroristi non devono poter dormire tranquilli, devono temere la risposta americana» - Timori nell'Urss per una rappresaglia contro la Siria

**Nostro servizio**  
WASHINGTON — La tensione tra Usa e Libia torna a salire. Ne ha dato il segno, ieri, la conferenza stampa con la quale il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha commentato le affermazioni di Gheddafi alla tv americana. Invitiamo i cittadini americani residenti in Libia a lasciare il paese, ha detto il portavoce di Reagan, annunciando contemporaneamente per ieri sera una riunione del presidente con i suoi consiglieri di politica estera e con la «task force» intergovernativa che ha il compito di studiare le risposte al terrorismo. Oggi alle 20 (le due del mattino ora italiana), Reagan terrà la prima conferenza televisiva dell'86, dalla quale si attende un chiarimento sulla strategia che la Casa Bianca intende tenere nei confronti della Libia.

Ieri, Larry Speakes ne ha fatto comune presagio. I toni, affermando che Tripoli ospita e addestra i terroristi di Abu Nidal. I terroristi e coloro che li appoggiano, ha detto minacciosamente il portavoce, «non devono dormire bene di notte pensando a quale sarà la risposta del governo americano».

**Dal nostro corrispondente**  
MOSCA — A confermare un allarme che persiste il ministro degli Esteri sovietico ha ieri convocato una conferenza stampa per esporre le proprie opinioni sulla critica situazione in Medio Oriente e nel Mediterraneo. «Speriamo che la faccenda non si spinga fino all'aggressione vera e propria — ha detto il portavoce — Vladimir Lomelko — anche se molti fatti inducono a ritenere che ci si voglia spingere a gesti estremi. Previsioni vere e proprie Lomelko non ne ha volute fare, ovviamente. Né ha risposto a numerose domande dei corrispondenti americani che gli chiedevano di dire cosa farebbe l'Unione Sovietica in caso Stati Uniti e Israele mettessero in atto qualche azione militare contro la Libia.

«Non fa parte della nostra filosofia politica esercitarci in questo tipo di previsioni — ha risposto Lomelko — anche perché riteniamo più utile esaminare e consigliare l'esame di soluzioni politiche pacifiche. Ma assistiamo ad un'escalation di tensione rivolta contro la Libia e la Siria, mentre decine di dichiarazioni sono state fatte da governi americani».

Giulietto Chiesa  
(Segue in ultima)

**TRIPOLI** — Senza far esplicito riferimento alle stragi di Roma e Vienna, ieri «Marcia verde», un organo della propaganda libica, affermava che «quanto i palestinesi hanno fatto costituisce una rappresaglia ai raid degli aerei sionisti a Tunisi». L'articolo, ripreso dall'agenzia «Jana», ribadisce come i «palestinesi siano costretti ad attuare operazioni legittime di guerriglia» e abbiano «il diritto di ribellarsi, rispondere, compiere vendette e gettare i sionisti, ovunque si trovino, tra le fiamme dell'inferno». Quella dei palestinesi secondo «Marcia verde» è una «lotta santa che non si può definire terrorismo». In questo clima ieri Tripoli ha denunciato un «attacco imminente» contro la Libia.



TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi a bordo di un trattore, risponde alle domande di un gruppo di giornalisti americani

## Guerra di nervi o folle avventura?

I cittadini americani, ivi residenti, sono stati invitati a lasciare la Libia. L'annuncio del portavoce della Casa Bianca suona sinistro e allarmante, poiché decisioni del genere precedono sempre operazioni di guerra. Anche dopo la marcia indietto di Israele (ma il primo ministro Peres ripara di rappresaglie contro le basi di terroristi, senza specificare altro).

L'amministrazione Reagan non demorde, anzi alza il tiro della minaccia. Solo una tesa guerra di nervi contro il regime libico? Oppure una esibizione muscolare che copra una ritirata senza perdere la «faccia»? Oppure il segno di un rinnovato scontro a Washington tra oltanzisti e moderati? Può darsi. Ma può darsi anche il contrario, ossia la conferma che Reagan è comunque deciso a un ge-

sto di forza, contando sul fatto che alla fine Israele e gli altri seguiranno. In breve, una impennata avventurista che ci conferma come lo stato di alerta non è cessato. Feroce è necessario che anche in queste ore si dispieghi con rinnovata energia il massimo dello sforzo e dell'iniziativa politico-diplomatica, per impedire atti che — lo ripetiamo — possono essere catastrofici non solo per il Mediterraneo.

500 milioni in Puglia, Roma seconda

## Lecce arriva prima alla grande corsa di «Fantastico»

Due dei sei biglietti superfortunati sono stati venduti nella capitale - Gli altri acquistati ad Alessandria, Lucca e Palermo

Parla il comico

**Grillo: Vi spiego perché ho avuto tanto successo**



ROMA — Teatro delle Vittorie 5 del pomeriggio. Fra poche ore comincerà la mezzogiorno televisiva, destinata a durare fino alle ore piccole, con cui si chiuderà la serie 1985 di «Fantastico», la varietà del sabato di Raiuno abbinata alla Lotteria Italia. Milioni e canzoni, sketches e balletti. E un dirigibile che (giusto finale vista la propensione Rai, quest'anno, per i «prodigi») sorvola lo studio e ci collega con il firmamento. Cose, insomma, che a quest'ora avrete già visto. Ma dietro le quinte qual è la genitura del Teatro? Gli ospiti illustri di questa serata di chiusura, cioè un inedito Lucio Dalla e Carlo Verdone, provano ai microfoni (con loro ci saranno anche Adriano Celentano e Ami Sedar) le guardie robbie si affannano a trovare uno smoking per Diego Maradona (e non lo troveranno). Un medico misura la pressione a Pippo Baudo, reduce da un collasso, e gliela trova pericolosamente bassa. Tremano, intanto, il sassofonista e il pianista, il cultore del bel canto e le sorelle equilibriste, il ballerino e la cantante che si sfideranno per l'ultima tappa del concorso «under 21».

Ma il circo Barnum brilla di una luce piuttosto fredda di tubi fluorescenti, l'organizzazione è asettica, da sala operatoria. «È una trasmissione talmente in diretta che sembra registrata. È perfetta: non succede niente. È proprio senza speranza», ironizza in un angolo Beppe Grillo. Il comico, rivestito di seta verde e abbinatura al quarzo, è l'unico forse che all'ora del tè ancora non sa esattamente cosa servirà agli spettatori all'ora di cena. Una tirata sul Consiglio d'Amministrazione Rai, un regalo per la Befana a tutti i partiti politici, un commento sulla lista di nozze di Pippo Baudo. Forse. Ma Antonio Russo, coautore dei suoi testi con lui e Stefano Benni, ancora è impegnato a tirare giù una scaletta.

37 anni, di «Genova centro» come tiene a precisare, un passato in sale più calde di cabaret e balere, quest'anno è stato lui il vero asso nella manica di Baudo. Grillo con fatica ha pescato spezzoni d'epoca e vecchi telegiornali dagli archivi Rai, con garbo e grinta ce li ha presentati resuscitando un genere che sembrava sepolto alla Rai: la satira politica. Come hanno reagito gli spettatori? «Bene. C'era bisogno

ROMA — Il circo ha portato mezzo miliardo fino a Lecce, primo premio della Befana tutta speciale della Lotteria Italia, biglietto abbinato alle sorelle contorsioniste, Kathleen e Samantha Laribe. Roma è stata gratificata da ben due biglietti nella rosa dei sei finalisti, il secondo e il sesto, per 830 milioni complessivamente. Gli altri tre premi «top» sono andati ad Alessandria (il terzo: 450 milioni), a Lucca (il quarto: 430 milioni) e a Palermo (il quinto: 350 milioni). Uno dei premi torna dunque in Sicilia, dopo 20 anni che non accadeva. La parte della Cenerentola la fa invece Milano, città nella quale, però,

sono stati venduti ben quattro biglietti che avranno i premi di «consolazione» (32 in tutto). Una bella consolazione, però, che saremo tutti felici di ricevere: vale infatti 200 milioni. Alle spalle dei sei superfortunati, e dopo i 32 premi di seconda categoria da 200 milioni l'uno, ci sono poi 118 premi di terza categoria, 50 milioni l'uno. In tutto sono stati distribuiti quasi 15 miliardi. Ma fin dalla prossima lotteria di Agnò aumenterà il prezzo del biglietto (da 2000 a 3000 lire) e sembra certo che anche il montepremi salirà. Il primo premio dovrebbe in-

(Segue in ultima)

I primi sei vincitori

1° premio	SERIE N	342731	500 milioni	LECCE
2° premio	SERIE R	892829	480 milioni	ROMA
3° premio	SERIE D	232209	450 milioni	ALESSANDRIA
4° premio	SERIE P	740641	430 milioni	LUCCA
5° premio	SERIE L	793888	400 milioni	PALERMO
6° premio	SERIE A	208140	350 milioni	ROMA

Vincono 200 milioni

S 091401	ROMA	N 451703	NAPOLI
A 758239	CATANZARO	P 716080	ROMA
B 089673	CASERTA	AB 913528	ROMA
I 581217	ROMA	V 480354	VENEZIA
AA 884482	BOLGNA	Z 787305	ROMA
V 990792	ANCONA	S 387311	MILANO
G 240985	BOLZANO	Z 925508	FOGGIA
S 865423	ROMA	AA 241075	MODENA
M 095403	UDINE	D 835199	MANTOVA
AB 520802	ROMA	E 436559	MILANO
Z 983952	COMO	G 957655	MILANO
V 482627	ROMA	N 004050	ROMA
N 847691	ROMA	AB 630548	ROMA
N 702722	BOLGNA	M 544317	MILANO
T 295738	ROMA	P 158440	RIETI
E 141334	SALERNO	AA 368862	GENOVA
AA 152717	AREZZO		

Vincono 50 milioni

AB 786571	ROMA	A 744188	ALESSANDRIA
AA 940950	PISTOIA	E 732690	GENOVA
I 794791	PALERMO	P 790228	NAPOLI
V 070702	ROMA	D 480634	ROMA
Q 894160	ROMA	G 685439	MILANO
Q 982180	PERUGIA	O 141245	PADOVA
G 735974	GENOVA	B 288955	MODENA
B 463682	ROMA	V 747398	ROMA
G 998179	MILANO	Z 213608	RAVENNA
O 493698	PISTOIA	G 301993	PIACENZA
L 807275	ROMA	F 250835	BOLZANO
V 482627	VENEZIA	D 543368	TRIESTE
M 586726	ROMA	E 993722	MILANO
AB 618880	ROMA	P 187511	ROMA
U 576601	ROMA	Q 487839	SIENA
O 404475	ROMA	G 244770	BOLZANO
M 711855	GENOVA	M 394972	ROMA
C 278477	ROMA	M 508188	FROSINONE
R 554482	VICENZA	AA 736058	BERGAMO
L 842673	TARANTO	S 071962	PALERMO
A 347074	UDINE	AB 138214	ROMA
Q 327366	MILANO	T 997052	PIACENZA
Z 967335	BOLZANO	V 700762	PESCARA
V 245420	BERGAMO	Z 700762	TORINO
Q 100796	ROMA	F 681654	MILANO
M 103169	VENEZIA	T 140954	ROMA
D 817231	ROMA	U 810542	ROMA
L 766200	SAVONA	N 211555	MILANO
AA 159990	AREZZO	AB 234745	MILANO
D 728198	FIRENZE	V 472305	VENEZIA
L 570831	MILANO	P 118659	NAPOLI
I 350635	ROMA	S 224871	ROMA
I 286336	ISERNIA	T 128833	ROMA
L 202920	MILANO	AA 828287	FIRENZE
O 450154	NAPOLI	Z 130099	VENEZIA
A 553410	POTENZA	N 467547	SALERNO
E 984583	BOLOGNA	E 508787	CAMPASSO
I 112879	GENOVA	Z 513423	ROMA
T 910075	TERAMO	N 892644	BARI
U 394579	MODENA	A 940385	SIENA
B 489710	ROMA	P 780899	MACERATA
O 236786	MILANO	AB 606219	AREZZO
V 400158	MILANO	V 494638	FERRARA
N 340617	LECCE	Z 279918	FROSINONE
D 089127	CASERTA	L 705497	TORINO
AB 376230	ROMA	V 839598	ROMA
Q 069016	ROMA	AB 848730	ROMA
T 584504	ROMA	P 062280	ROMA
V 612288	ROMA	E 482203	ROMA
Q 957192	PALERMO	P 383991	ROMA
U 705786	GENOVA	N 260822	BOLOGNA
N 521898	MODENA	B 734034	GENOVA
F 789502	PADOVA	E 625433	PISTOIA
M 754421	ROMA	V 702384	MILANO
I 044903	BARI	N 790573	ROMA
F 625709	PISTOIA	R 356443	MILANO
G 321363	ROMA	M 422134	VARESE
N 825582	MILANO	M 803734	MILANO
V 966168	ALESSANDRIA	N 182413	VITERBO

Nell'interno



## La Befana è tornata portando maltempo

Il ritorno della festa della Befana è stato accompagnato in tutta Italia da una notevole ondata di maltempo. Pioggia, neve, grandine, vento un po' ovunque. Per i «vacanzieri» di ritorno a casa, dopo le feste passate in montagna, non ci sono stati grossi problemi. Gli aeroporti di Bologna e Alghero sono stati chiusi al traffico per le condizioni atmosferiche. NELLA FOTO: piazza delle Scale sotto la neve.

## Gemina all'attacco nel segno di Agnelli

Sarà un 1986 all'insegna di grandi progetti per la Gemina. La «perla del reame» Fiat si accinge, infatti, dopo aver comprato il «Corriere della Sera», a condurre in porto nuovi importanti acquisti. Si parla ormai sempre con maggiore frequenza di una scalata alle Generali e alla Bastogi. La Gemina ha le casse piene di soldi e di Bot. Come la mano pubblica ha aiutato i privati. LA TERZA PUNTATA DELL'INCHIESTA DI STEFANO CRINGOLANI

## Sudafrica, ventimila minatori licenziati

La direzione della miniera sudafricana di Impala ha licenziato ieri 20.000 lavoratori neri e ha minacciato di lasciarne a casa altri 10.000 oggi se i minatori non rinvieranno lo sciopero proclamato il 1° gennaio per ottenere aumenti salariali. Ieri Pretoria ha minacciato di rappresaglia il Botswana, accusato di dare rifugio ai guerriglieri dell'ANC.

Per Moira Caradonna niente trasfusioni, è testimone di Geova

## Aveva appena due mesi da vivere la bimba salvata col cuore nuovo

I medici del Policlinico romano hanno dovuto ricorrere all'emodiluizione - Ai genitori un centro estero aveva chiesto 65mila dollari - La donatrice era una sua coetanea

ROMA — Si è svegliata, ha parlato per chiedere l'acqua, poi ha chiesto se poteva vedere i genitori. Con mille cautele i medici, il padre, la madre le hanno spiegato che nel suo petto batte un cuore nuovo, che adesso è la prima bambina sottoposta a trapianto in Italia. Moira Caradonna, 7 anni, unica figlia di una coppia giovane, era malata dalla nascita, affetta da miocardia dilatativa. Le restava ancora poco da vivere, un mese, forse due, secondo l'opinione dei medici. Da Roma, dove Moira è ricoverata, al Policlinico Umberto I, i genitori disperati avevano già contattato due centri esteri per i trapianti, quello di Houston ed un ospedale londinese. Per 65mila dollari avevano entrambi garantito di trovare un donatore entro un mese e mezzo. Domenica invece il donatore si è trovato in



La piccola Moira Caradonna

Italia, una bambina colpita all'improvviso da un aneurisma, Chicca Gobatto. Quando la loro piccola è entrata in coma, i genitori hanno subito dato la disponibilità a donare i suoi organi, cuore e i 2 reni, uno dei quali sarà trapiantato a Brescia su un giovane di 20 anni. Da quel momento per Moira si è riaccesa la speranza ed è iniziata la routine, frenetica, dei controlli, del reperimento dei «ricambi» giusti, dell'organizzazione perché da Treviso, dove è stato effettuato lo spianto del cuore di Chicca Gobatto, l'organo giungesse a Roma, al Policlinico. L'equipe del professor Marino (è al suo secondo trapianto) ha iniziato i preparativi; alle 23 ha iniziato ad operare, all'1,30 di notte i medici

(Segue in ultima) Nanni Riccobono

ROMA — Da stamane a giovedì i 1300 ospedali italiani funzioneranno soltanto nei casi urgenti per lo sciopero di tre giorni di circa centomila medici delle strutture pubbliche indetto da nove sindacati autonomi della categoria. Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare il governo ad emanare in tempi brevi un decreto legge che riconosca l'autonomia contrattuale ai di fuori della legge quadro per il pubblico impiego. L'iniziativa è stata criticata da Cgil, Cisl e Uil e dal ministro della Sanità Deegan. Il Tribunale per i diritti del malato ha chiesto l'immediata sospensione dello sciopero. Tutti i centri per il diritto del malato negli ospedali rimarranno aperti. «Vogliamo avere i medici al nostro fianco — ha dichiarato Alessandro Lamanara, segretario nazionale del Tribunale — perché crediamo che una migliore professionalità non possa non coincidere con il rispetto e la promozione dei diritti del malato».

## Da oggi medici in sciopero per il contratto separato

L'annuncio ieri nel corso di una trasmissione televisiva: «Troppe discordie»

## Craxi sospende la firma alla legge: cambierà data la festa del Tricolore?

MILANO — La svolta è venuta ieri pomeriggio sul teleschermi di Rai 2, in diretta televisiva, durante la trasmissione «Oggi e domani: due giorni per un argomento». Antonio Ghirelli — ha detto Valerio Riva, conduttore del programma — mi ha comunicato, a nome del presidente Craxi, che il presidente del Consiglio non ha intenzione di firmare il disegno di legge che istituisce la

festa del tricolore, approvato nel consiglio dei ministri del 27 dicembre scorso. Il presidente pensa che non si può fare la festa della concordia nazionale nella discordia nazionale. Era presente il ministro Spadolini, che ha annuito affermando di essere informato della posizione assunta dal presidente del Consiglio, a seguito delle polemiche e delle contestazioni della municipalità di Reggio

Emilia. Fu qui infatti che il 7 gennaio di 189 anni fa (e nell'anniversario che cade oggi) i consigli comunali e provinciali celebreranno solennemente la ricorrenza) il primo tricolore venne ufficialmente adottato dalla Repubblica Cispadana, e non il 12 maggio come previsto dal disegno di legge. Una primogenitura che lo stesso Spadolini ieri ha riconosciuto senza di-

scussione: «C'è scritto — ha detto — perfino nei libri di testo delle elementari del mio nipotino». Ed ha aggiunto: la festa si farà tra gennaio e maggio in una data che dovrà scegliere il parlamento. Craxi ha espresso «amarezza» perché la

Maria Novella Oppo  
(Segue in ultima)

Maria Serena Palieri  
(Segue in ultima)